

Venti di Erasmus, Bologna 9-10 maggio

Tavola rotonda “Prospettive dei docenti”

Coordinatrice: **Maria Sticchi Damiani**

Rapporteur: **Giancarlo Spinelli**

Partecipanti: **Luciana Dini, Lupo Donà dalle Rose, Alvaro Lopes Ferreira, Carla Salvaterra**

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Da tutti gli interventi è emersa con chiarezza la necessità di impegnarsi per il rilancio di una mobilità studentesca di qualità non solo nell’ambito del programma ERASMUS ma anche in analoghi programmi con paesi extra-europei, spesso non adeguatamente censiti a livello istituzionale e nazionale.

Tale rilancio deve tener conto degli enormi cambiamenti che si sono verificati negli ultimi anni:

- 1) la centralità della mobilità studentesca nel processo di Bologna, che attribuisce ai paesi partecipanti la responsabilità di accrescerla ed agevolarla,
- 2) la trasformazione degli ordinamenti didattici italiani con l’adozione di strutture e strumenti nuovi (tre cicli, crediti formativi, attività formative ..),

e deve basarsi su due assunti fondamentali:

- 1) I periodi di studio all’estero – con piani di studio adeguatamente elaborati ed approvati – non sono esperienze accademiche marginali ed accessorie, ma hanno grande rilevanza accademica e professionale in quanto consentono agli studenti non solo di arricchire la loro formazione con conoscenze e competenze attinenti allo specifico campo di studio, ma anche di acquisire le competenze trasversali derivanti da un’esperienza transnazionale (propensione alla mobilità, adattabilità, flessibilità, lingue straniere, comunicazione interculturale, ecc.) - molto utili ed apprezzate nel mondo del lavoro
- 2) L’impegno al pieno riconoscimento sottoscritto dalle istituzioni comporta la completa integrazione delle attività formative svolte all’estero nel curriculum dello studente attraverso lo scambio di un numero equivalente di crediti.

Una mobilità studentesca di qualità richiede alcune azioni essenziali:

1) Sviluppo di una cultura della mobilità

➤ A livello di Istituzione

Occorrono segnali forti in favore della mobilità internazionale degli studenti da parte delle le più alte autorità accademiche per valorizzarla ed includerla tra le priorità formative dell’istituzione; ed una collaborazione fattiva tra i diversi Uffici impegnati al raggiungimento dell’obiettivo comune

➤ A livello di Facoltà (per le Università)

Occorre creare consenso sul fatto che la mobilità costituisce un valore aggiunto e sollecitare un’azione corale dei docenti per incoraggiare gli studenti a trascorrere un periodo di studio all’estero. E’ anche importante identificare una strategia di Facoltà riguardo ai cicli

➤ A livello di Corso di Studio

Occorre (ri)-costituire il “patrimonio di flussi ERASMUS” di ciascun Corso di Studio, rivedendo gli accordi esistenti e/o attivandone dei nuovi alla luce dei mutamenti introdotti dal processo di Bologna e dalla riforma degli ordinamenti. La scelta dei Partner dovrà comunque essere finalizzata all’arricchimento culturale della offerta didattica, al fine di garantire agli studenti dei piani di studio all’estero basati sulla:

- complementarietà,
- coerenza di obiettivi,

- flessibilità.

Questo significa che il piano di studi dello studente per il periodo all'estero non deve ricalcare quello dell'Istituzione di origine ma esservi complementare, cercando di trarre vantaggio proprio dalle differenze, pur nel rispetto della coerenza con gli obiettivi formativi stabiliti dal Corso di Studi. Le due esigenze di complementarità e coerenza di obiettivi possono essere rispettate solo con una adeguata dose di flessibilità sui problemi formali.

2) Un Regolamento per la mobilità o analoghe delibere di Senato Accademico (Università) o Consiglio Accademico (Istituzioni AFAM) che garantiscano:

- una chiara attribuzione di funzioni e ruoli a:
 - La Commissione per la mobilità
 - I Delegati per l'elaborazione ed il riconoscimento dei piani di studio all'estero
 - Gli Uffici amministrativi competenti
- l'utilizzazione di alcuni strumenti già ampiamente sperimentati nel Sistema ECTS:
 - La descrizione dell'offerta formativa basata sui profili accademico-professionali e sui "learning outcomes", già richiesta dal MiUR come allegato, per il momento non obbligatorio, del Diploma Supplement
 - Il "learning agreement" finalizzato prima della partenza, con relativo impegno al riconoscimento interno,
 - tabelle di conversione dei voti basate sulla distribuzione statistica dei voti a livello di corso di studio, necessarie anche per il Diploma Supplement.
- Procedure semplici e chiare per l'elaborazione ed il riconoscimento dei piani di studio all'estero che garantiscano:
 - l'arricchimento del curriculum dello studente, pur nel rispetto della coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di studio di appartenenza,
 - lo scambio flessibile delle attività formative da svolgere all'estero con quelle che lo studente avrebbe dovuto svolgere presso il Corso di Studio d'appartenenza sulla base di due pacchetti di crediti equivalenti, senza ricercare la corrispondenza diretta tra singole attività formative.
 - una delega completa da parte del Consiglio del CdS di appartenenza (Università) o del Consiglio Accademico (Istituzioni AFAM) al responsabile didattico dei piani di studio e dei riconoscimenti, per evitare il coinvolgimento diretto dei singoli docenti nel riconoscimento di singole attività formative.
 - il riconoscimento preventivo del piano di studio all'estero (prima della partenza dello studente) con l'imputazione delle attività formative da svolgere all'estero alle tipologie previste dall'ordinamento del Corso di Studi di appartenenza.

3) Altri suggerimenti concreti

- Si predispongano:
 - piani di studio all'estero preconfezionati assieme ai Partner, che aiutino lo studente nelle sue scelte,
 - semestri internazionali strutturati nei nuovi curricula,
 - semestri per tesi con definizione chiara del lavoro da svolgere.
- Le Istituzioni riconoscano che:

- il contributo del docente responsabile all'elaborazione dei piani di studio all'estero è una attività didattica a tutti gli effetti,
 - il ruolo delle strutture amministrative nel processo di riconoscimento è essenziale ed il personale deve essere adeguatamente formato
- Il MiUR incentivi
- la mobilità studentesca a livello nazionale anche attraverso l'identificazione di adeguati parametri qualitativi da considerare per il finanziamento alle istituzioni.